

**Ricadi.** Il prezioso volume pubblicato dalla casa editrice "Meligrana" di Tropea

## Presentato il libro di Pantano

*Una guida sulla natura, la storia e il turismo del centro rivierasco*

di ALESSANDRO VICARI

RICADI - E' stato presentato qualche giorno addietro presso il Centro Congressi "Giuseppe Berto" di Ricadi, il libro "Guida di Ricadi - Capo Vaticano, la natura, la storia, il turismo", di Agostino Pantano, edito dalla casa editrice Meligrana di Tropea.

All'incontro, moderato da Maria Grazia Arena, hanno preso parte, oltre all'autore, don Pasquale Russo, parroco di Ricadi, Domenico Laria, sindaco di Ricadi, Michele Mirabello, assessore alla Cultura della provincia di Vibo, ed Eugenia Soriano, Presidente della Pro Loco Capo Vaticano. Presenti, inoltre, il senatore Francesco Bevilacqua ed il presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Denisi.

«Nel momento in cui sembra che una crisi d'identità e di prospettive voglia presentare il suo conto in termini drammatici, l'amore verso il mio paese mi ha spinto a scrivere questa piccola guida che vuole essere soltanto una raccomandazione ai miei concittadini di guardare sempre lontano ed un richiamo a quella che fu la bellezza delle nostre contrade e la storia oscura dei nostri antenati».

Sono parole, dense di significato, tratte dall'ultimo lavoro di Agostino Pantano, frutto di anni di appassionata ed intensa ricerca.

Un libro, quello di Pantano, in cui sono raccontate le tradizioni locali, le leggende, gli itinerari, i luoghi suggestivi di Capo Vaticano che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Ai saluti introduttivi del senato-



Agostino Pantano (foto Cricelli)

re Bevilacqua e del sindaco Laria, che hanno reso omaggio all'opera di Agostino Pantano, sono quindi seguiti alcuni interventi da parte delle autorità convenute.

In particolare, per l'assessore provinciale Mirabello, «l'autore, con questo libro ci aiuta a riscoprire la nostra cultura. Propongo pertanto al sindaco Laria di impegnarsi affinché il Comune acquisti il volume per poi consegnarlo agli studenti ricadesi».

Anche per il presidente Francesco De Nisi «il volume è uno strumento di arricchimento culturale. Spero - ha aggiunto - che iniziative del genere si realizzino in tutte le altre località della provincia».

Dal canto suo, Eugenia Soriano

ha affermato che «oltre al suo contenuto, questo libro di storia di Capo Vaticano esorta ciascuno di noi a sacrificarsi per consegnare ai posteri qualcosa di concreto».

Il momento centrale della manifestazione è stato quello in cui il relatore, don Pasquale Russo, ha espresso alcune osservazioni critiche in merito ai contenuti dell'opera.

«Agostino - ha dichiarato tra l'altro don Russo - scrive nella prefazione che tutti noi siamo colpevoli dello stato in cui versa questo territorio. Io non condivido questa sua posizione. Per me, un colpevole c'è, ed è l'amministrazione pubblica. Il pregio di questo libro - ha concluso il parroco di Ricadi - non è tanto ciò che in esso sta scritto, che non risponde sempre al vero, quanto il modo in cui sono raccontate le cose, e cioè col cuore».

L'intervento conclusivo è stato quello di Agostino Pantano, il quale, nel ringraziare tutti i convenuti, ha dichiarato che «due sono i motivi che mi hanno indotto a scrivere questo libro: l'amore per la mia terra ed il desiderio di dare una mano anche oggi ai nostri operatori turistici, affinché si torni al 1972, all'anno zero. Dedico il libro non solo ai miei nipoti ma - ha concluso Agostino Pantano - a tutti i giovani del luogo, affinché approfondiscano i temi da me trattati in questo volume».

L'autore del libro ha voluto infine ricordare la figura del compianto professor Arena, «grande umanista, latinista, studioso di Francesco Mottola, educatore, a cui sono molto legato».